



ANDREA DE PETRIS*

L'AUSTRIA FACILITA LA RIDUZIONE DEI LIMITI DI VELOCITÀ A 30KM/H NELLE AREE URBANE**

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. Estrema destra ancora primo partito nei sondaggi a pochi mesi dalle elezioni politiche. – 1.2. Sorprese nelle elezioni comunali nel Land Salisburgo e ad Innsbruck. – **2. Parlamento.** – 2.1. Il Consiglio nazionale abolisce il segreto d'ufficio e istituisce un comitato consultivo per l'IA. – 2.2. Il Consiglio federale sancisce la fine dei sistemi di riscaldamento a gas negli edifici di nuova costruzione. – 2.3. Impiego di militari austriaci nel Mar Rosso. – 2.4. Fissata al 9 giugno la data delle elezioni europee in Austria. – 2.5. Emendamento sulla protezione dei monumenti storici per rafforzare il ruolo dell'Ufficio federale dei monumenti. – 2.6. Il Consiglio federale dà il via libera a numerose proposte legislative. – 2.7. Il Consiglio federale finalizza il pacchetto di misure per l'edilizia e le esigenze abitative. – **3. Governo.** – 3.1. Il Consiglio dei Ministri estende il freno ai costi dell'elettricità e il prelievo sui profitti delle società energetiche dovuti alla crisi ucraina. – 3.2. Il Governo adotta un "pacchetto per l'edilizia abitativa" con un valore di 2,2 miliardi di Euro fino al 2027. – 3.3. Salari, non contributi pubblici: 36 milioni di Euro per l'inclusione dei cittadini disabili nel lavoro. – 3.4. Riforma della formazione accademica degli insegnanti. – **4. Capo dello Stato.** – 4.1. Van der Bellen chiede moderazione alle esternazioni della politica. – **5. Corti.** – 5.1. Troppo lungo il periodo transitorio di 17 anni per i recinti a doghe negli allevamenti di suini. – 5.2. Attestata la costituzionalità delle norme federali sulla fornitura di base di elettricità e gas naturale. – 5.3. Il diritto del fornitore di energia elettrica di rescindere i contratti con i clienti della fornitura di base viola la EIWOG 2010. – 5.4. Supporto educativo speciale: l'11° e il 12° anno scolastico volontario possono essere rifiutati dal dirigente scolastico soltanto con una motivazione plausibile.

INTRODUZIONE

In futuro, in Austria comuni e città potranno attuare e monitorare più facilmente gli innalzamenti dei limiti di velocità. Questo è quanto prevede una modifica del codice della strada del Ministero della Protezione del Clima, attualmente all'esame degli organi istituzionali competenti. La riduzione della velocità è infatti considerata dal Governo austriaco un sinonimo di maggiore sicurezza stradale e qualità della vita, soprattutto nelle aree urbane: 30 km/h invece di 50 km/h nelle aree urbane è ritenuta una delle misure più efficaci per ridurre il numero di incidenti e di vittime e per migliorare la qualità della vita

* Direttore Scientifico – Centro politiche europee Italia. Ricercatore – UNINT.

** Contributo sottoposto a *peer review*.

della popolazione locale, grazie alla riduzione dell'inquinamento acustico e ad un miglioramento della qualità dell'aria. Le statistiche indicano che nel 2023, sulle strade locali austriache si sono verificati circa 15.000 incidenti stradali, con 80 vittime, ed il 63% di tutti gli incidenti stradali avviene in ambito locale, mentre nel 2022 sono stati 26.550 i feriti per incidenti stradali nel traffico locale.

Secondo la Ministra per la Protezione del Clima Leonore Gewessler “una velocità più bassa significa maggiore sicurezza e una migliore qualità della vita per la popolazione locale. Questo comporta un minor numero di morti sulle strade, una riduzione delle emissioni dannose per il clima e un risparmio economico grazie al minor consumo di carburante. Sono lieta che il nuovo codice della strada renda più facile per le autorità locali e le città introdurre un limite di velocità di 30 km/h a livello locale. Desidero ringraziare i numerosi comuni e le città di tutta l’Austria e di tutti i partiti politici che si sono adoperati attivamente a favore di questo provvedimento”.

“La sicurezza stradale è particolarmente importante per i cittadini del nostro Paese, indipendentemente dal fatto che vivano in città o in campagna e dalla loro età. Questo emendamento renderà in futuro più facile per i sindaci sviluppare e implementare soluzioni personalizzate a livello locale”, ha dichiarato il Ministro degli Interni Gerhard Karner.

Favorevole al provvedimento anche Barbara Prügl, componente del Bundesrat della ÖVP, la quale ha sottolineato come due terzi degli incidenti con danni alle persone avvengano nell’ambito locale, dovuti principalmente alla velocità eccessiva dei mezzi di trasporto. Per questa ragione, secondo Prügl le amministrazioni comunali devono intervenire per ridurre i pericoli e creare sicurezza per tutti gli utenti della strada. Meno soddisfatti Dominik Reisinger (SPÖ/O) e Christian Fischer (SPÖ/N), i quali auspicano una “riduzione sburocratizzata dei limiti di velocità davanti a scuole, asili e altre aree sensibili”. Reisinger ha sottolineato che il problema di fondo dell’emendamento è rappresentato dal fatto che i Comuni rimarranno titolari di un semplice potere di richiesta rispetto alla gestione dei limiti di velocità, con l’emendamento che, secondo Fischer, indebolisce la posizione del sindaco ed esercita un mero effetto placebo privo di reali soluzioni.

Nettamente contrario alla proposta di riforma Michael Bernard (FPÖ/N), il quale ha accusato la Ministra dei Trasporti Leonore Gewessler di vivere in una “bolla lontana dalla realtà”, paventando generali restrizioni della velocità a livello nazionale di 30 km/h nei centri abitati, di 80 km/h sulle strade statali e 100 km/h sulle autostrade.

Più di 280 comuni e città, nonché organizzazioni come il *Verkehrsklub Österreich* - VCÖ (omologo dell’italiano ACI) e la Federazione delle città (*Städtebund*), si erano battuti in passato per una riforma che rendesse più facile l’attuazione di un limite di velocità a 30 km/h: un’iniziativa trasversale a tutti i partiti e a tutta l’Austria, che coinvolgeva i rappresentanti di città e comuni di diverse dimensioni.

In realtà, le norme vigenti rendevano già possibile per le città e i comuni fissare limiti di velocità più bassi di quelli previsti in precedenza, ma ciò solo attraverso lunghe trafale burocratiche e previo rilascio di numerosi pareri tecnici favorevoli da parte di esperti, nonostante i rappresentanti delle città e dei comuni siano in realtà nelle condizioni migliori

per valutare dove ed in quale misura sia opportuno assumere provvedimenti che riducano la velocità di circolazione dei veicoli.

L'emendamento alla legge sulla circolazione stradale in questione dovrebbe ora condurre ad un miglioramento sul punto, con l'autorità istituzionale competente per la circolazione stradale in grado di ridurre il limite di velocità in aree locali con una particolare necessità di protezione, come davanti a scuole, asili, strutture ricreative o parchi giochi, ospedali o case di riposo. L'unica condizione è che la misura sia idonea ad aumentare la sicurezza stradale, in particolare per pedoni e ciclisti.

Il Governo di Vienna prevede anche un rafforzamento del ruolo dei Comuni nell'azione di monitoraggio dei limiti di velocità. In futuro, le autorità locali potranno effettuare autonomamente i controlli ricorrendo all'installazione di autovelox. Il prerequisito per questo è rappresentato da un'ordinanza di trasferimento della corrispondente competenza da parte dello Stato, mentre finora gli enti comunali austriaci potevano effettuare controlli con autovelox solo se disponevano di un proprio corpo di polizia municipale.

Sarà inoltre prevista un'eccezione ai divieti di sosta e di parcheggio per i veicoli dei servizi di emergenza. Finora, i veicoli di emergenza potevano fermarsi o parcheggiare nelle zone di divieto di sosta solo se viaggiavano con le luci blu. Questa è una questione di primaria importanza, soprattutto per la circolazione delle ambulanze. L'emendamento al codice della strada dovrebbe consentire in futuro di fermarsi e parcheggiare vicino al domicilio del paziente.

L'emendamento al codice della strada è stato in fase di revisione da metà **gennaio** 2024, nella quale cittadini e soggetti interessati hanno potuto inviare commenti ed osservazione sulla bozza per le successive sei settimane. Il provvedimento è stato approvato dai due rami del Parlamento di Vienna ad **aprile**, e la sua entrata in vigore è prevista per il 1° luglio 2024.

1. PARTITI ED ELEZIONI

1.1. Estrema destra ancora primo partito nei sondaggi a pochi mesi dalle elezioni politiche

In base agli ultimi sondaggi politici effettuati alla fine di **aprile**, il movimento di estrema destra FPÖ si conferma primo partito nelle preferenze degli elettori austriaci, con il 30% delle preferenze. Seconda forza politica risulta al momento la SPÖ, con il 21% dei voti, seguito dai conservatori della ÖVP che arrivano al 20%. Più staccate le altre forze politiche: i Verdi si attestano al 9%, i liberali di NEOS all'8, i comunisti della KPÖ intorno al 4 (e quindi a rischio di non superare la soglia di sbarramento del 4%). Colpisce, infine, il risultato della Bierpartei (Partito della Birra), che da **gennaio** 2024 tutti i sondaggi accreditano di un consenso oscillante tra il 6 ed il 7% delle preferenze, che se confermato alle urne porterebbe il partito ad eleggere tra i 10 e i 13 deputati al Consiglio Nazionale. Anche se non è stata ancora fissata una data precisa, le prossime elezioni politiche sono previste per l'autunno 2024: pertanto, gli esiti dei sondaggi cominciano ad avere una significatività sempre maggiore, man mano che si approssima il momento del voto autunnale, del quale l'esito delle elezioni europee di giugno 2024 saranno verosimilmente una rilevante anticipazione. Nel confronto tra i sondaggi attuali e l'esito del voto politico del 2019, colpisce la crescita consistente della FPÖ: il partito di estrema destra aumenta infatti del 13,8% i consensi ottenuti cinque anni fa, mentre crollano i conservatori della ÖVP (-17,5%), calano i Verdi (-4,9%), restano stabili i socialdemocratici (-0,2%) e i liberali (-0,1%), mentre aumentano i consensi i comunisti (+3%) e la citata novità della Bierpartei, che passa dallo 0,1% del 2019 ad appunto il 7% accreditato per il 2024. Un'eventuale conferma alle urne del risultato pronosticato dai sondaggi per la Bierpartei costituirebbe una considerevole novità per il panorama politico austriaco: la formazione in questione, infatti, è stata fondata nel 2015 da Marco Pogo, frontman della band punk rock viennese Turbobier. Sebbene le Bierparteien esistano o siano esistite in diversi Paesi (soprattutto dell'Europa orientale), in alcuni casi perseguendo anche obiettivi seri (il Partito Polacco degli Amici della Birra, ad es., è stato rappresentato nel parlamento locale per circa due anni), di regola si tratta di movimenti provocatori che seguono un approccio prettamente satirico verso la politica. Il progetto della Bierpartei austriaco è stato creato come atto di provocazione e scherno per la politica tradizionale, basandosi sulla canzone The Beer Party, contenuta nell'album d'esordio della Band Turbobier dal titolo Irokesentango.

1.2. Sorprese nelle elezioni comunali nel Land Salisburgo e ad Innsbruck

Tra **marzo** e **aprile** si sono tenute consultazioni elettorali comunali in tutto il Land Salisburgo e nella città di Innsbruck, in Tirolo. Nelle elezioni di Salisburgo si sono registrate

pesanti perdite per i popolari della ÖVP e lievi cali per SPÖ e Verdi, mentre FPÖ, KPÖ e alcune liste indipendenti hanno ottenuto forti crescite sia in termini di voti che di seggi. Includendo i risultati elettorali del ballottaggio per i sindaci del **24 marzo**, la ÖVP ha conquistato un totale di 87 sindaci su 119 (-10 rispetto alle elezioni del 2019), la SPÖ ne ha ottenuti 23 (+6) e FPÖ 2 (+1), mentre sono stati eletti sette sindaci sono candidati con liste indipendenti (+3). Nella città di Salisburgo si sono verificati cambiamenti notevoli rispetto al 2019. L'ÖVP, che nelle ultime consultazioni aveva conquistato la carica di sindaco e la maggior parte dei seggi nel consiglio comunale con Harald Preuner, ha subito perdite significative, ed il suo candidato principale Florian Kreibich è arrivato solo terzo nella consultazione. L'SPÖ, guidata dal vicesindaco Bernhard Auinger, è diventato il gruppo parlamentare più forte nel consiglio comunale nonostante le lievi perdite. I netti vincitori del confronto sono stati i comunisti della KPÖ, il cui consigliere locale e membro del parlamento provinciale Kay-Michael Dankl, è passato da un solo seggio a 10 seggi, piazzandosi secondo nella consultazione. La Lista Verde Civica è riuscita a difendere il suo seggio in consiglio comunale, mantenendosi in vantaggio sull'FPÖ, che ha ottenuto solo una lieve crescita di consensi nonostante i positivi risultati dei sondaggi a livello nazionale. Le liste NEOS e SALZ hanno mantenuto i loro seggi nonostante lievi perdite. Nell'elezione diretta del sindaco, Bernhard Auinger (SPÖ) con il 29,4% e Kay-Michael Dankl (KPÖ) con il 28,0% si sono qualificati per il ballottaggio del **24 marzo**, che Auinger ha poi vinto nettamente con il 62,5% dei consensi. Le elezioni per il consiglio comunale ed il sindaco di Innsbruck si sono svolte il **14 aprile**, mentre la data dell'eventuale secondo turno è stata fissata per il **28 aprile**. Al ballottaggio, per il quale si sono qualificati il sindaco in carica Georg Willi (Verdi) e l'ex vicesindaco Johannes Anzengruber (ex ÖVP, ora candidato con la lista personale JA), ha prevalso nettamente il secondo, eletto sindaco con circa il 60% dei voti.

2. PARLAMENTO

2.1. Il Consiglio nazionale abolisce il segreto d'ufficio e istituisce un comitato consultivo per l'IA

Il Consiglio nazionale ha approvato una risoluzione per abolire il segreto d'ufficio. Nella prima sessione plenaria del 2024, il **31 gennaio** ÖVP, SPÖ e Verdi hanno votato a favore dell'eliminazione definitiva del segreto d'ufficio dalla Costituzione e dell'introduzione di un diritto fondamentale all'informazione da parte dello Stato. Le autorità pubbliche dovranno pubblicare molte più informazioni rispetto al passato a partire dall'entrata in vigore del pacchetto legislativo, dal 1° settembre 2025. Ci sarà più trasparenza anche per le società e i gruppi di interesse affiliati allo Stato. L'ultima parola è spettata al Consiglio federale, che il **15 febbraio** con una maggioranza di due terzi a confermato l'approvazione definitiva del provvedimento. Nella stessa seduta il Consiglio nazionale ha inoltre deciso di istituire un centro servizi e un comitato consultivo per l'intelligenza artificiale presso l'Autorità di

regolamentazione delle trasmissioni e delle telecomunicazioni RTR. Il centro di servizi dovrà creare le competenze necessarie e fornire un'ampia gamma di informazioni e servizi di consulenza per i progetti e le applicazioni di intelligenza artificiale nei settori dei media e delle telecomunicazioni.

2.2. Il Consiglio federale sancisce la fine dei sistemi di riscaldamento a gas negli edifici di nuova costruzione

Dopo l'approvazione, a dicembre 2023, da parte del Consiglio nazionale del divieto di installare impianti di riscaldamento a gas negli edifici di nuova costruzione, il **14 febbraio** il provvedimento è stato confermato anche dal Consiglio federale. I membri del Bundesrat hanno votato a favore del progetto di legge presentato dal governo con la necessaria maggioranza dei due terzi, consentendo che la legge sulle energie rinnovabili (EWG) possa essere pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Federale. Sono previste disposizioni transitorie per i procedimenti e i casi aziendali già in corso. Il ritardo nell'attuazione dell'iter legislativo è dovuto a una procedura di notifica con l'UE, che è stata completata solo di recente. Secondo il Ministro dell'Energia Leonore Gewessler, il divieto di installare sistemi di riscaldamento a gas nei nuovi edifici e i sussidi per il cambio di sistema di riscaldamento contribuiranno alla decarbonizzazione degli edifici esistenti.

2.3. Impiego di militari austriaci nel Mar Rosso

Con i voti di ÖVP, Verdi e NEOS, il **3 marzo** la Commissione principale (Hauptauschuss) del Consiglio Nazionale ha votato a maggioranza a favore dell'invio di membri del Ministero della Difesa e delle Forze armate austriache nel Mar Rosso nell'ambito dell'operazione marittima dell'UE EUNAVFOR ASPIDES. L'operazione è volta a garantire la libertà di navigazione nell'area alla luce dei numerosi attacchi Houthi alle navi mercantili attraverso una presenza navale. Inoltre, la commissione ha approvato un regolamento che disciplina i poteri dei militari dispiegati. La questione dei compiti dei soldati nell'ambito della missione e la sua compatibilità con la neutralità hanno portato a discussioni in seno alla commissione. Il Ministro della Difesa Tanner ha sottolineato la natura difensiva dell'operazione.

2.4. Fissata al 9 giugno la data delle elezioni europee in Austria

I deputati austriaci al Parlamento europeo saranno eletti il 9 giugno 2024. Il **3 marzo** il Comitato principale del Consiglio nazionale ha votato all'unanimità a favore di una corrispondente ordinanza del governo federale. È stata anche fissata la data del **26 marzo** come termine ultimo per la registrazione nelle liste elettorali e la raccolta delle dichiarazioni di sostegno a liste e candidature. Come ha spiegato il ministro dell'Interno Gerhard Karner in commissione, quasi 6,4 milioni di persone avranno diritto a votare per i deputati austriaci

al Parlamento europeo il 9 giugno 2024. Si prevede che questo numero comprenda circa 61.000 austriaci residenti all'estero e 40.000-45.000 cittadini dell'UE non austriaci.

2.5. Emendamento sulla protezione dei monumenti storici per rafforzare il ruolo dell'Ufficio federale dei monumenti

Secondo il Segretario di Stato per la Cultura Andrea Mayer, una serie di emendamenti in passato ha reso difficile l'applicazione della legge sulla tutela dei monumenti. Con la deliberazione del **12 marzo** del Consiglio Nazionale il ruolo dell'Ufficio Federale dei Monumenti (BDA) punta ad essere significativamente rafforzato. Con tale provvedimento sarà più facile mettere sotto tutela gli edifici protetti e impedire che siano resi oggetto di speculazioni, e sarà tenuta in maggiore considerazione anche la Convenzione sul patrimonio mondiale dell'UNESCO. Una novità fondamentale è l'inclusione di un "obbligo speciale di conservazione": una misura con cui per la prima volta viene stabilito l'obbligo di mantenere i monumenti protetti in condizioni adeguate. Questo dovrebbe impedire ai proprietari dei monumenti di lasciarli cadere in rovina per lunghi periodi di tempo, per poi poterne imporre la distruzione. Anche Christoph Bazil, capo dell'Ufficio Federale dei Monumenti, ha visto significativi miglioramenti per la sua autorità nei suoi sforzi per preservare i beni culturali. L'emendamento è stato approvato da ÖVP, FPÖ e Verdi ed è stato quindi adottato a maggioranza. Per il portavoce dell'FPÖ per la cultura Thomas Spalt, non tutte le richieste del suo gruppo sono state soddisfatte, ma vede chiari miglioramenti per la protezione dei monumenti storici. I parlamentari dell'SPÖ e del NEOS, invece, criticano l'emendamento: la portavoce dell'SPÖ per la cultura, Gabriele Heinisch-Hosek, ha criticato il fatto che non si siano tenute discussioni con le parti interessate nel periodo precedente l'emendamento, mentre la portavoce del NEOS per la cultura, Henrike Brandstötter, ha affermato che i fondi per la BDA non sono ancora sufficienti per promuovere efficacemente la protezione dei monumenti storici.

2.6. Il Consiglio federale dà il via libera a numerose proposte legislative

Due settimane dopo il Consiglio nazionale, il **14 marzo** il Consiglio federale ha autorizzato definitivamente numerose proposte legislative, tra cui l'ampliamento delle competenze e degli orari di apertura delle farmacie, il passaggio dei medici di base a specialisti in medicina generale e di famiglia, ciò che consente che il nuovo programma di formazione specialistica potrà iniziare come previsto nel 2026. Anche le altre deliberazioni del Consiglio nazionale del **28 febbraio** sono state confermate dalla seconda Camera austriaca. Tra le altre cose, sono ora definitivamente in vigore l'introduzione di un bonus per l'istruzione per i beneficiari dell'assistenza sociale, l'aumento della detrazione fiscale per i contributi ecclesiastici, la modernizzazione dell'elenco delle malattie professionali e una nuova legge sulla salute degli animali. Inoltre, in futuro i costi dei farmaci antivirali per la profilassi dell'HIV saranno ampiamente coperti dalle compagnie di assicurazione sanitaria. I titoli di lavoro come "assistente sociale" o "pedagogo sociale" saranno protetti per legge

e l'assorbimento dei profitti eccessivi da parte delle aziende energetiche sotto forma di contributi per la crisi energetica è stato prorogato di un anno. Infine, i dipendenti beneficiano dell'adeguamento di varie leggi sul lavoro ai nuovi requisiti dell'UE.

2.7. Il Consiglio federale finalizza il pacchetto di misure per l'edilizia e le esigenze abitative

Anche il pacchetto edilizio e abitativo presentato dal governo alla fine di febbraio ha superato l'ultimo ostacolo parlamentare. Il **5 aprile** maggioranza del Consiglio federale ha votato a favore della non opposizione alle risoluzioni legislative approvate dal Consiglio nazionale in febbraio. Ciò significa che nulla osta alla concessione da parte del Governo federale di sovvenzioni speciali ai Länder per un importo di 1 miliardo di Euro per la creazione e la ristrutturazione di alloggi a prezzi accessibili negli anni 2024-2026. Sono stati oggetto di approvazione da parte del Bundesrat anche la cancellazione temporanea della tassa di registrazione catastale per le case occupate dai proprietari, gli incentivi fiscali per la ristrutturazione ecologica degli appartamenti in affitto, l'espansione dell'"ombrello abitativo" e il bonus per le riparazioni, nonché i sussidi per gli interessi da parte del governo federale ai Länder. L'annunciato bonus per gli artigiani e l'alleggerimento della riscossione delle tasse sugli immobili sfitti, invece, non sono ancora stati finalizzati, e la loro approvazione è rinviata, in attesa che i partiti della coalizione deliberino ulteriormente a riguardo.

3. GOVERNO

3.1. Il Consiglio dei Ministri estende il freno ai costi dell'elettricità e il prelievo sui profitti delle società energetiche dovuti alla crisi ucraina

Il **20 gennaio** il Governo federale ha annunciato l'intenzione di prorogare le misure di prelievo di parte dei profitti della crisi energetica conseguite dalle aziende del settore. In linea con il Regolamento UE sulle misure di emergenza, nel 2023 sono stati introdotti un prelievo sui profitti per le compagnie petrolifere e del gas e un tetto massimo di entrate per i produttori di energia elettrica, al fine di garantire una maggiore equità e combattere i profitti derivati dalla crisi energetica. Il Regolamento UE era in vigore fino al 31 dicembre 2023, ma il Governo austriaco intende verificare se una proroga delle misure emanate sulla base della normativa europea sia costituzionalmente possibile. Sebbene la situazione dei prezzi sui mercati internazionali si sia nel frattempo attenuata, il governo intende comunque garantire che le aziende del settore energetico forniscano un contributo equo rispetto alle difficoltà socio-economiche seguite alla crisi energetica del 2022-23. Nel Consiglio dei Ministri del **24 febbraio** il Governo federale ha poi deciso di estendere il freno ai costi dell'elettricità e l'imposta sugli utili impreveduti derivati dall'aumento dei prezzi dell'energia conseguenti alla crisi ucraina. Entrambe le misure si applicheranno fino alla fine del 2024,

pur venendo adeguate alle mutate condizioni generali. Ad es., il limite entro il quale sarà applicato il freno ai costi dell'elettricità viene ridotto a un massimo di 25 centesimi per kilowattora: una restrizione che dovrebbe fungere da incentivo per i fornitori di energia elettrica a ridurre i prezzi. Abbassando il prezzo dell'energia da 40 a 25 centesimi, il Governo segue le raccomandazioni degli economisti e punta a garantire una maggiore concorrenza. Allo stesso tempo, l'effetto di contenimento dell'inflazione di questa misura continuerà anche nel 2024. Nello specifico, lo stop all'aumento dei prezzi dell'energia continuerà ad essere sovvenzionato come consumo di base un massimo di 2900 kWh per punto di misurazione domestico, pari a circa l'80% del consumo medio dei clienti domestici austriaci. Il prezzo dell'energia per il consumo di base sarà quindi di 10 centesimi per kilowattora netto. A partire dal 1° luglio 2024, il sussidio ammonterà a un massimo di 15 centesimi per kilowattora e sarà automaticamente detratto dalla bolletta elettrica. Ciò significa che i consumatori che ricevono una fattura di 20 centesimi netti per kilowattora come prezzo dell'energia dalla società di fornitura energetica, dal 1° luglio 2024 si vedranno detrarre 10 centesimi per kilowattora fino ad un massimo di 2900 kWh consumati. Chi deve pagare 25 o 30 centesimi per chilowattora riceverà un incentivo di 15 centesimi. Il limite massimo inferiore di incentivo ha lo scopo di spingere i fornitori di energia elettrica a ridurre i prezzi e stimolare la concorrenza per le tariffe al dettaglio. Le famiglie più numerose e a basso reddito continueranno a ricevere un sostegno economico: le famiglie con più di tre persone riceveranno un sussidio di € 52,50 a persona, mentre per le famiglie a basso reddito sarà esentato un ulteriore 75% dei costi di rete sarà esentato. Si tratta di uno sgravio di ulteriori € 100 che riguarda circa 300.000 persone. La misura che intende assorbire i profitti ingiustificatamente conseguiti dalle società fornitrici di energia a seguito della crisi ucraina interesserà ancora sia le aziende produttrici di combustibili fossili (petrolio, gas, carbone) sia i produttori di energie rinnovabili. Allo stesso tempo, però, sono previsti adeguamenti del provvedimento, finalizzati a rafforzare ulteriormente l'espansione della produzione di elettricità derivata da energie rinnovabili, che attualmente in Austria procede a velocità record e che nelle intenzioni del Governo dovrebbe condurre a prezzi dell'energia elettrica affidabili e bassi nel medio e lungo termine. Per questo sono previsti degli incentivi per gli investimenti nelle rinnovabili, rispetto al generale provvedimento di assorbimento dei profitti indebiti. Chiunque investa in modo dimostrabile nell'espansione delle energie rinnovabili nel 2024 o nei prossimi tre anni può detrarre il 75% dei costi, mentre in precedenza la detrazione era del 50% e venivano presi in considerazione solo gli investimenti iniziati al più tardi nell'anno in corso. Inoltre, l'importo deducibile per megawattora di elettricità venduta sarà raddoppiato per le aziende che effettuano investimenti più elevati. Infine, l'imposta sui profitti indebiti per le società di combustibili fossili sarà resa più severa grazie all'adeguamento della base di valutazione: in futuro, qualsiasi profitto che superi di oltre il 5% la media degli anni 2018-2021 sarà tassato al 40%, oltre all'imposta sulle società e a tutti gli altri prelievi già previsti.

3.2. Il Governo adotta un “pacchetto per l’edilizia abitativa” con un valore di 2,2 miliardi di Euro fino al 2027

In Austria, il settore edilizio si trova attualmente in una situazione difficile che sta avendo un forte impatto sulla società e gli esperti del settore prevedono un ulteriore calo degli investimenti per il prossimo futuro. In particolare, l’Istituto austriaco di ricerca economica (WIFO) prevede che gli investimenti lordi nel settore delle costruzioni diminuiranno del 4% in termini reali nel 2024, e questo alimenta il timore che nei prossimi anni le abitazioni possano diventare molto più costose a causa del crollo del numero di nuove costruzioni. Allo stesso tempo, si rende necessario portare avanti la trasformazione ecologica del settore edilizio al fine di migliorare gli standard energetici e ridurre le emissioni di CO₂ nei prossimi anni e ridurre i costi energetici per gli inquilini e i proprietari di immobili. Ritenendo che gli investimenti in nuove costruzioni e ristrutturazioni stimolino l’economia, creino alloggi a prezzi accessibili e contribuiscano a proteggere il clima, il Governo austriaco ha deciso di adottare delle contromisure e di lanciare un “pacchetto per l’edilizia abitativa”: l’iniziativa non mira solo a stimolare l’economia a breve termine e a promuovere gli investimenti immobiliari a lungo termine, ma anche a sostenere la creazione di alloggi a prezzi accessibili e a raggiungere gli obiettivi climatici. Il pacchetto “Wohn und Bau” adottato il **28 febbraio** dal Consiglio dei Ministri comprende varie misure di intervento, con un totale di più di 2 miliardi di Euro investiti nella creazione di alloggi e proprietà a prezzi accessibili, nella ristrutturazione e nello stimolo all’economia.

3.3. Salari, non contributi pubblici: 36 milioni di Euro per l’inclusione dei cittadini disabili nel lavoro

Nel lungo periodo, le persone con disabilità dovrebbero ricevere un salario anziché contributi pubblici. Il **13 marzo** il governo federale ha annunciato che metterà ora a disposizione 36 milioni di Euro come primo contributo alla realizzazione di questo obiettivo. I fondi saranno utilizzati per finanziare progetti nei Länder che consentano alle persone con disabilità di entrare nel mercato del lavoro, anche nel caso in cui abbiano un grande bisogno di sostegno, in modo da metterli in condizione di ricevere un salario equo e una copertura previdenziale. I progetti saranno realizzati in collaborazione con le istituzioni regionali, che contribuiranno al progetto fornendo un terzo dei fondi. Saranno adattati anche i servizi esistenti offerti dal Servizio pubblico per l’impiego per le persone con disabilità che entrano nel mercato del lavoro. Attualmente, sono circa 28.000 persone con disabilità impiegate in strutture diurne, che spesso vengono definite laboratori protetti. I disabili impiegati in queste strutture sono coperti dall’assicurazione contro gli infortuni per il loro lavoro e ricevono un pocket money tra i € 35 e i € 100 euro al mese, a seconda del Land in cui operano. Mentre il governo federale è responsabile dell’inclusione professionale delle persone con disabilità, la responsabilità dei centri diurni e della loro remunerazione spetta ai Länder.

3.4. Riforma della formazione accademica degli insegnanti

A 10 anni dalla riforma della formazione accademica degli insegnanti, il **20 marzo** è stato approvato il “Nuovo programma di formazione degli insegnanti”. Secondo la disciplina precedente, la formazione degli insegnanti della scuola primaria durava 8 semestri nel programma di laurea triennale e 2 semestri nel programma di laurea magistrale, mentre per le scuole secondarie e superiori, la durata era rispettivamente di 8 e 4 semestri. La riforma prevede ora una riduzione della laurea triennale a 6 semestri (180 ECTS), venendo così equiparata a quasi tutti gli altri programmi di laurea, che prevedono il primo diploma accademico (Bachelor) dopo tre anni anziché quattro. Viene inoltre previsto il Master sia per gli insegnanti di scuola primaria e per quelli di scuola secondaria, nella misura di 120 ECTS (2 anni), con conseguente formazione universitaria di 5 anni per tutti. Si introduce la possibilità di più corsi di master part-time, con coordinamento istituzionalizzato tra università/università di formazione degli insegnanti e datori di lavoro (direzioni scolastiche), cercando nel contempo di introdurre più componenti formative pratiche ed una migliore integrazione di teoria e pratica, insieme ad una possibilità di specializzazione nell’insegnamento delle materie STEM (o di altre materie) nella formazione degli insegnanti a livello secondario. Le modifiche introdotte si basano principalmente sulle raccomandazioni e sulle conclusioni degli studi del Consiglio per la garanzia della qualità della formazione degli insegnanti, che hanno evidenziato i punti di forza e le sfide degli attuali programmi di formazione degli insegnanti.

4. CAPO DELLO STATO

4.1. Van der Bellen chiede moderazione alle esternazioni della politica

In vista dei tradizionali discorsi politici del Mercoledì delle Ceneri tenuti dai massimi esponenti di partito, il Presidente federale Alexander Van der Bellen ha chiesto a questi ultimi di moderare la loro retorica. In un comunicato stampa del **14 febbraio** Van der Bellen ha invitato la politica di “fermarsi un attimo”, e a riflettere sul fatto che nelle esternazioni della politica si parla spesso degli “altri”, considerandoli quelli che “si possono tranquillamente prendere in giro. Quelli che si possono guardare dall’alto in basso”. “Noi”, invece, rappresentiamo “i buoni”: “quelli che hanno ragione - e hanno il diritto di giudicare gli altri”, ha osservato il Presidente. Van der Bellen ha anche parlato dell’imminente anno elettorale – in Austria oltre alle elezioni europee di giugno è previsto il rinnovo del Consiglio Nazionale in autunno -, che renderebbe necessaria una pausa di riflessione. “Non importa se si tiene un discorso davanti a migliaia di persone, se si diffonde un pettegolezzo tra amici o se si fa una battuta a spese di altri”, ha precisato, come non importa se ciò avviene sui social media o offline. Van der Bellen ha poi invitato sia gli esponenti politici che, più in generale la cittadinanza, a chiedersi se certe esternazioni sui social o in eventi politici possano fare del male a qualcuno, se sarebbero in grado di esprimersi allo stesso modo

anche in presenza dei diretti interessati, e se i giudizi espressi siano sempre verificati prima di essere resi noti. Tutti moniti che, il Capo dello Stato, non dovrebbero essere tenuti in considerazione solo il Mercoledì delle Ceneri, ma anche in futuro, quando si parla o si scrive di altri.

5. CORTI

5.1. Troppo lungo il periodo transitorio di 17 anni per i recinti a doghe negli allevamenti di suini ([G 193/2023](#), [V 40/2023](#))

Il periodo transitorio previsto dalla Legge sul benessere degli animali, durante il quale i suini possono ancora essere mantenuti in recinti non strutturati e completamente a doghe, è troppo lungo (17 anni) e non trova giustificazioni oggettive. Con una decisione dell'8 gennaio, il Tribunale Costituzionale ha accolto la richiesta del Governo del Land Burgenland. La corrispondente disposizione della legge sul benessere degli animali sarà abrogata il 1° giugno 2025. Nel 2022, con un emendamento alla legge sul benessere degli animali, il Consiglio nazionale aveva deciso che a partire dal 2040 sarebbero stati vietati per tutti gli allevamenti di suini i recinti a tutta altezza non strutturati e privi di un'area funzionale (ad es., senza un'area separata per consentire agli animali di sdraiarsi). Per dare sicurezza alla pianificazione degli allevamenti esistenti e proteggere gli investimenti fatti, era stato fissato un periodo transitorio fino al 2040, mentre per gli impianti di nuova costruzione il divieto si applica già dal 1° gennaio 2023. Tuttavia, con questa modifica della legge, il legislatore ha ritenuto che l'allevamento di suini nelle tipologie di recinti non strutturati, realizzati completamente a doghe e privi di un'area funzionale, debba essere vietato. Pertanto, secondo la sentenza non è obiettivamente giustificato concentrarsi unilateralmente sulla protezione degli investimenti, quando si opera un bilanciamento tra gli investimenti e il benessere degli animali in un periodo di 17 anni, tanto più che il periodo transitorio si applica a tutte le aziende, indipendentemente dal momento in cui sono stati effettuati gli investimenti. Inoltre, va tenuto conto sia dei sussidi previsti dal governo federale a favore degli allevamenti esistenti, sia del fatto che a causa degli standard più elevati che si applicano ai nuovi impianti di allevamento di suini dall'inizio del 2023, i loro gestori devono sostenere costi maggiori rispetto agli allevamenti esistenti. Ne consegue una concorrenza diseguale dei secondi sui primi che durerebbe per 17 anni.

5.2. Attestata la costituzionalità delle norme federali sulla fornitura di base di elettricità e gas naturale ([G 1102/2023](#))

Le disposizioni federali che regolano l'approvvigionamento di base di elettricità e gas naturale sono conformi al dettato costituzionale. Questo è il risultato di un esame delle disposizioni della Legge sull'industria e l'organizzazione dell'elettricità 2010 (Elektrizitätswirtschafts- und -organisationsgesetz - ElWOG 2010) e della Legge

sull'industria del gas 2011 (Gaswirtschaftsgesetz - GWG 2011) esposto dal Tribunale costituzionale federale in una sentenza del **12 marzo**. La procedura di revisione legislativa è stata avviata a seguito di domande e reclami presentati dalle società di fornitura di energia e dal Tribunale distrettuale di Vienna per le questioni commerciali. Le disposizioni di legge in materia stabiliscono che le società di fornitura di elettricità e gas sono obbligate a fornire elettricità e gas ai clienti domestici (consumatori) che invocano il loro diritto alla fornitura di base (Art. 77(1) della Legge sulla fornitura di elettricità 2010 e Art. 124(2) della Legge sul Gas Naturale 2011). La tariffa per la fornitura di base non può essere superiore alla tariffa con cui l'azienda fornitrice di energia fornisce attualmente il maggior numero di clienti domestici (Art. 77 Par. 2 della Legge sull'Elettricità 2010 e Art. 124 Par. 2 della Legge sul Gas Naturale 2011). Nella sua decisione di revisione dell'ottobre 2023, la Corte costituzionale ha provvisoriamente ipotizzato che queste disposizioni potessero essere interpretate in modo diverso alla luce del diritto dell'UE e che, a seconda dell'interpretazione, potessero portare a un'interferenza sproporzionata con i diritti fondamentali delle società di fornitura di energia interessate. Tuttavia, queste preoccupazioni sono state fugate durante il procedimento di controllo legislativo. Secondo il Tribunale Costituzionale, lo scopo dell'obbligo di servizio universale è garantire la fornitura di energia a tutti i clienti domestici a prezzi competitivi e non discriminatori. In questo senso, l'obbligo di fornitura di base è nell'interesse pubblico e non è né sproporzionato né irragionevole - anche in considerazione del numero ridotto di clienti che hanno utilizzato la fornitura di base anche durante la crisi dei prezzi dell'energia. Il Tribunale Costituzionale ha quindi stabilito che le disposizioni di legge della legge sull'industria e l'organizzazione dell'elettricità del 2010 e della legge sul gas naturale del 2011 sulla fornitura di base non devono essere abrogate, in quanto risultate conformi a Costituzione.

5.3. Il diritto del fornitore di energia elettrica di rescindere i contratti con i clienti della fornitura di base viola la EIWOG 2010 ([G 122/2023 ua Zlen.](#))

Il motivo per cui era stato avviato il procedimento di revisione legislativa sulla Sezione 77 della Legge sull'Elettricità 2010 riguardava, tra l'altro, il ricorso al Tribunale Costituzionale da parte del Tribunale distrettuale per le questioni commerciali di Vienna, che mirava ad abrogare una disposizione della Legge sull'Elettricità della Bassa Austria del 2005 (NÖ EIWG 2005). Alcuni consumatori avevano chiesto che la loro società di fornitura di energia elettrica fornisse loro l'elettricità alla tariffa di base. Tuttavia, l'azienda aveva rifiutato la fornitura di base perché era già in essere un contratto di fornitura di energia elettrica o era stato offerto un contratto di fornitura. In ogni caso, l'azienda fornitrice di energia elettrica ha fatto riferimento al § 45 comma 6 della legge austriaca sull'elettricità del 2005, secondo cui la fornitura di base di energia elettrica può essere annullata dall'azienda fornitrice di energia se, tra le altre cose, è possibile per il cliente domestico concludere un contratto di fornitura di energia elettrica con un'altra azienda fornitrice di energia elettrica al di fuori della fornitura di base. In una sentenza del **12 marzo**, il Tribunale Costituzionale

ha condiviso le preoccupazioni del Tribunale distrettuale di Vienna per le questioni commerciali, secondo il quale questa normativa statale viola le disposizioni dell'art. 77 della Legge sull'industria e l'organizzazione dell'elettricità 2010 (Elektrizitätswirtschafts- und organisationsgesetz - EIWOG 2010). Se un'azienda fornitrice di energia elettrica fosse autorizzata a segnalare a un cliente domestico la possibilità di stipulare un contratto con un'altra azienda, ciò comprometterebbe il limite tariffario massimo per la fornitura di base (come stabilito come principio nell'art. 77 Par. 2 EIWOG 2010). Questo limite tariffario massimo non è vincolante per l'altra azienda. Ciò significa che l'opzione di cancellazione concessa dalla legge provinciale viola il diritto alla fornitura di base a prezzi competitivi e non discriminatori sancito dalla EIWOG 2010. Il Tribunale Costituzionale ha pertanto abrogato l'art. 45, comma 6, frase 2, della legge austriaca sull'elettricità del 2005 in quanto incostituzionale. La disposizione incostituzionale è abrogata con effetto immediato.

5.4. Supporto educativo speciale: l'11° e il 12° anno scolastico volontario possono essere rifiutati dal dirigente scolastico soltanto con una motivazione plausibile ([G 259/2023](#))

Gli alunni che necessitano di un sostegno educativo speciale a causa di una disabilità possono frequentare l'undicesimo o il dodicesimo anno scolastico nelle scuole di istruzione generale obbligatoria solo se anche il rispettivo ente erogatore del servizio scolastico è d'accordo (Art. 32 comma 2 della legge sull'istruzione scolastica - Schulunterrichtsgesetz). Secondo una decisione del Tribunale Costituzionale del **13 marzo**, questa norma non viola il principio di uguaglianza o il principio di determinazione. Il completamento dell'11° e del 12° anno scolastico deve essere reso possibile in linea di principio. Nel caso in cui l'ente scolastico (provincia, comune o associazione di comuni) rifiuti di dare il proprio consenso, deve giustificare la propria decisione in modo chiaro e comprensibile. Non è sufficiente dichiarare che la frequenza scolastica non è possibile per mancanza di spazio. La direzione educativa responsabile (autorità scolastica) deve includere questa giustificazione in una decisione. Gli alunni con bisogni educativi speciali possono quindi impugnare la decisione davanti al tribunale amministrativo. Il motivo del procedimento presso il Tribunale costituzionale è stato il ricorso di un diciottenne della Bassa Austria contro una decisione della Direzione dell'istruzione della Bassa Austria. Questa aveva respinto la sua richiesta di autorizzazione a frequentare volontariamente il dodicesimo anno scolastico perché l'autorità locale aveva espresso un parere negativo ("non possibile per mancanza di spazio"). Il Tribunale amministrativo federale (BVwG), che si è occupato del reclamo, ha ritenuto incostituzionale il fatto che a dover dare il proprio consenso non fosse solo la Direzione dell'istruzione competente, ma anche il gestore della scuola. Il consenso dell'istituto scolastico è necessario per garantire che la scuola possa adempiere ai propri obblighi (fornitura di materiale didattico, personale, locali, ecc.) per quanto riguarda un insegnamento di alta qualità per tutti gli alunni. Nell'ambito dei suoi doveri, l'ente fornitore di servizi scolastici è anche obbligato in linea di principio a consentire agli alunni con bisogni educativi speciali di frequentare le scuole dell'istruzione generale obbligatoria negli anni 11°

e 12°. Nel fare ciò, deve - come le autorità scolastiche - garantire che le esigenze specifiche degli alunni con bisogni educativi speciali siano prese in considerazione nel contesto dell'art. 6 della Legge costituzionale federale sui diritti dei minori. L'approvazione per il proseguimento della frequenza scolastica può quindi essere rifiutata solo se si dimostra, in singoli casi, che il fornitore di servizi scolastici non sarà in grado di adempiere ai suoi obblighi in materia a causa dei compiti che gli spettano. Come già spiegato, la direzione didattica deve includere nella sua decisione (negativa) le ragioni del rifiuto del consenso. Gli alunni con bisogni educativi speciali possono impugnare tali decisioni intraprendendo un'azione legale e, se necessario, imporre la loro frequenza scolastica senza il consenso del fornitore del servizio scolastico. Sulla base di questa interpretazione della situazione giuridica, le preoccupazioni sollevate dal BVwG contro l'attuale regolamento non sono applicabili. Il Tribunale costituzionale ha quindi respinto la richiesta del BVwG di abrogare l'art. 32 comma 2 della legge sull'istruzione scolastica.